GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato, dopo lunga e calorosa discussione, dai senatori e dai deputati imperialisti riuniti sotto la presidenza di Barrot; ordine del giorno, che fu ieri segnalato dal telegrafo:

« I membri della riunione dell'*Appello al popolo*, constatano che in seguito alla morte disgraziata e gloriosa del principe imperiale, il principe Gerolamo Napoleone diviene il capo e il rappresentante della famiglia dei Napoleoni; e rimangono convinti che il plebiscito è la sola base del diritto moderno, il solo mezzo di produrre l' accordo fra i partigiani della sovranità nazionale. »

Benchè già di ritorno a Parigi, il sig. Rouher non assisteva a quella riunione. Egli ha confermata la decisione già presa di ritirarsi dalla vita pubblica, poichè l'antica importanza sua non gli permette di mettersi a disposizione di una politica, ancora sconosciuta, quale è quella del principe Gerolamo, mentre da altra parte la sua lealtà gli vieta di combatterla.

Un processo scandalosissimo si è svolto in questi giorni in Ungheria: trattavasi di alcuni individui che s'incaricavano di procacciare decorazioni a chi si sentiva disposto a pagarle bene, e non tanto austriache, ma ancora di altre nazioni. Peraltro il compenso doveva pagarsi anticipato, ma non sempre la decorazione seguiva il pagamento.

La cosa ha fatto chiasso, e il deputato ungherese Asboth è uscito, nei giornali, in rivelazioni che compromettono un alto funzionario, accusandolo di avere più volte e in diversi casi venduta l' autorità, che gli derivava dalla posizione ufficiale. Il gabinetto di Pest sta deliberando se debbasi aprire un' inchiesta su questo affare e sull' altro delle decorazioni. Dicesi che l'imperatore, senza aspettare le deliberazioni del gabinetto, abbia fatto raccogliere informazioni da personaggi di sua speciale fiducia, e gl'ione sia derivata un' impressione veramente disgustosa, che non sarà senza influenza sulle misure da prendersi contro i supposti colpevoli.

Se a Costantinopoli domina umore guerresco contro la Grecia, non è certo inferiore quello che regna in Atene contro la Turchia. Dall' una parte e dall' altra gli armamenti sono spinti con febbrile energia.

Ed è con questi auspici che stanno per inaugurarsi tra i due contendenti le nuove trattative per un accordo amichevole nella questione delle frontiere!

Dicesi che la Francia abbia ora unite le sue alle premure dell' Inghilterra per indurre il governo d' Atene a rinunziare, contro equo compenso, ad ogni pretesa sulla città di Janina; ma il *Messaggere ateniese* dichiara che la Grecia preferisce subire una completa catastrofe, piuttostochè rinunziare al suo diritto su quella città. Il Governo greco, da parte sua, è deciso fermamente a calcare la sola via che conduce alla grandezza nazionale. La Grecia adunque non ha che un solo ed unanime voto. Popolo, Governo ed opposizione sono pienamente concordi a rinunziare ad ogni ingrandimento territoriale, nel quale non sia compresa la città di Janina.

Sembra cessato lo screzio che esisteva tra i componenti la Commissione internazionale per la Romelia, screzio che impediva la continuazione dei lavori.

Un telegramma da Filippopoli annunzia la Commissione essersi finalmente trovata d'accordo nello stabilire che le deliberazioni prese a semplice maggioranza avranno pel governatore un carattere puramente consultivo, e lo avranno invece obbligatorio quelle prese alla unanimità.

La *Pall Mall Gazette* riceve da Berlino la notizia che lo Czar vada a visitare l' Imperatore Guglielmo di Germania durante le manovre di Königsberg. I due sovrani si troveranno dunque ancora insieme, ma è un fatto però che da qualche tempo pare che evitino, piuttosto che cercare, le occasioni d'incontrarsi, e i sintomi di freddezza tra i due Governi non iscarseggiano.

Il Senato francese ha approvato il progetto di legge pel ritorno delle Camere a Parigi, com'era stato votato dalla Camera dei deputati; accettò dunque anche l' articolo V, che accorda ai presidenti delle due Camere il diritto di requisire *direttamente* le truppe.

La questione dei R. Carabinieri

Uno dei più autorevoli e simpatici giornali di parte nostra, il *Risorgimento* di Torino, ha pubblicato in uno degli scorsi numeri un articolo pieno di giustissime ed assennate considerazioni su di una questione gravissima, sullo « sfacelo » cioè, che minaccia l' arma dei Reali Carabinieri se non si provvede in tempo.

Noi comprendiamo benissimo come, spadroneggiando gli uomini del progresso, che hanno avuto sempre pochissima simpatia per l' ordine e per quei benemeriti soldati cui ne è affidato il mantenimento, la questione del riordinamento dell' arma dei RR. Carabinieri sembrasse cosa di scarsa importanza, e così è avvenuto che la Camera prenderà le vacanze senza essersi occupata dell' importante progetto di legge presentato dal generale Mazè de la Roche, e dichiarato d' urgenza.

Ma lasciamo la parola al nostro egregio confratello di Torino, le cui savissime considerazioni dovrebbero trovare eco ed appoggio in tutta la stampa della penisola:

« Le nostre stazioni riconosciute insufficienti e ridotte al minimo assoluto della forza portata dalle tabelle, saranno fra breve in uno stato talmente illusorio da rendere affatto impossibile il servizio dei Carabinieri, ora già faticosissimo e colmo di difficoltà.

Nel prossimo settembre la sola Legione di Torino perderà, ci si afferma, circa 200 Carabinieri i quali non attendono altro che la fine della loro ferma per rientrare nei loro focolari.

Non v' ha motivo perchè quando si verifica nella nostra Legione non si avveri pure nelle altre dieci Legioni territoriali dell' Arma; cosicchè per essere moderati, calcolando a 150 i congedati per ogni legione, a fin settembre avremo circa 1650 carabinieri anziani di meno in Italia.

A colmare questo vuoto spaventoso non contribuiranno che in proporzioni minime i riassoldamenti; quanto poi alla Legione Allievi è impossibile farvi sopra certo assegnamento, poichè essa pure si trova di molto inferiore alla sua forza normale, avendo a mala pena raggranellato in quest' anno dai 6 a 700 uomini di leva.

Abbiamo detto più sopra che 1650 circa saranno i carabinieri congedati a fin settembre. Questi militari se ne vanno in massima parte perchè per loro tutto è fa-

---

8 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

— Ah! gridò ad un tratto Ipparino.

Lo spettacolo che lo colpiva era straziante, ma per lui tale da compensarlo delle ansie subite durante il combattimento. Le punte di ferro delle navi Siciliane avevano ottenuto il desiderato effetto. Una galea Cartaginese sprofondava a vista d'occhio: rematori e combattenti quando il parapetto fu a fior d'acqua, si slanciarono in mare cercando salvarsi sui legni vicini, ma anche per questi il mare apriva i suoi abissi e mentre parte dell' equipaggio si gettava alla mercè dell' onda, parte s' attaccava disperatamente alla sommità degli alberi, le acque dopo aver descritto un rapido vortice, si riunivano con inesorabile livello sopra quei lamenti d' agonizzanti, quelle dispersioni, quelle preghiere. Qualche soldato afferratosi ad un remo galleggiante nuotava in direzione di una nave risparmiata dalla ruina, era già presso ad aggrappare la corda che un commilitone pietoso gli aveva gettato dall'alto del ponte, ma un arciere o un fromboliere dei Siracusani lo prendeva di mira e l'acqua raccoglieva ancora un altro cadavere: altri per l' istinto del naufrago, faceva sforzi sovrumani per raggiungere la galea più vicina, fosse questa amica o nemica poco importava in quegli istanti disperati in cui l'onde e centinaia di uomini s'alleavano contro una sola vittima: le sue mani afferravano con gioia il remo che pendeva inoperoso dal legno: il rematore benigno gravitando del corpo sul remo, alzava il naufrago al livello del ponte: il misero si credeva salvo, ma, allorchè la sua mano rattratta stringeva convulsa l' orlo del parapetto, una lanciata lo colpiva allo strozza ed egli cadeva pesantemente nel mare questa volta per non ricomparire alla superficie se non sformato cadavere....

Finalmente la strage cessò ed un soldato, inviato dal comandante l'armata Siracusana, venne ad Ippanno a partecipargli che i Siciliani avevano calato a fondo ventiquattro galee nemiche e fatta prigioniera la capitana. Il padre di Aristomaca nell'entusiasmo della gioia per l' ottenuto successo, regalò di una mina (1) il portatore della fausta novella e toltosi dal dito un anello gli ordinò di consegnarlo al patrizio Teodoro. Aveva appena dato questo ordine che parve pentirsene e stava per richiamare il messo; tuttavia si fermò sulla soglia ed alzando le spalle con piglio risoluto, disse tra sè:

— O! ora, o mai!

Era Teodoro uno dei più potenti patrizi di Siracusa, ricco di censo e di aderenze: alla maestà dell'aspetto accresceva gravità la leggiera pinguedine, la lunga barba ed il parlare cattedratico. Quanto al carattere il suo era quello degli ambiziosi triviali di tutti i tempi, smaniosi di dominio e di celebrità, incuranti che il dominio e la noméa poggino sopra i gradini di un trono o sullo scanno di un' assemblea e, del resto, di omeri estremamente flessibili ai colpi di fortuna, poichè se, fatta la prova, trovano che le loro gambe sono corte per salire su sgabelli troppo alti, si rassegnano più facilmente di quello che essi stessi avessero da prima pensato a mutare, almeno provvisoriamente, indirizzo ai loro aureali sogni e contentansi di regnare per l'infanto sugli ultimi strati sociali dall'alto di una panca di taverna e là divengano

« Nel no maestri di color che sanno »

e celano

« Sotto l' ammanto dello stoico panno
« ...il cuor marcio e il mal dell'intelletto »

Racimolano ora le loro forze nel giornalismo, nei *meetings*, nei banchetti, nei modesti *pronunciamenti* di un circolo o nei momenti terribili in cui un'epoca che muore comunica il delirio dell'agonia ad un popolo che si rinnova.

(Continua).

(1) Circa lire ottanta italiane.

tica e dislogamo, mentre la canaglia che essi hanno per missione di sorvegliare è protetta dall' umanitarismo *mancintano* del giorno. Qualunque sia l' abnegazione e l' eroismo di questa brava truppa, essa non ha fatto che il puro e semplice suo dovere. Il paese li paga, è naturale che si facciano crivellare dalle palle degli assassini o si lascino pugnalare dagli internazionalisti. Ma succede invece che un povero carabiniere vilipeso, insultato, e provocato, e perfino ferito, faccia uso delle sue armi anche per legittima difesa ecco scatenarsi le ire *popolari*, ecco gridare all' assassino, al sicario, allo sgherro del potere, e giù rapporti furibondi, reclami e lagni d'ogni sorta, risultato finale dei quali si è che il carabiniere *ha torto*.

Questi bravi militari non si lagnano, sopportano tutto con pazienza; non vengono meno al loro dovere, ma è pur naturale che veggano giungere con piacere il giorno in cui finisce la loro laboriosa missione.

Il Ministro della guerra, preoccupato di questi fatti, aveva presentato un progetto di legge col quale si proponeva di migliorare la sorte di questi valorosi soldati. Si trattava sostanzialmente di rendere meno sproporzionata la loro ferma, che ora è di anni 8, con quella del resto della truppa e di portarla ad anni 5 come pella cavalleria: si stabilivano alcune disposizioni pel riassoldamento e pella rafferma; si migliorava insomma alquanto la condizione loro, senza però aumentare il soldo il quale però in questi tempi non corrisponde più a quanto poteva rappresentare anni addietro. »

L' attuale Ministro della Guerra, il Sen. Gen. Bonelli, rispondendo l' altro ieri ad una analoga interpellanza dell' on. Laporta, riconobbe giusti i miglioramenti richiesti e promise di sollecitare la legge; ma temiamo forte ch' essa non possa essere ripresentata che in Novembre.

Togliamo i seguenti ragguagli dalla *Nazione*, del 21, sulle elezioni amministrative di Firenze:

« Ieri sera tre seggi terminarono le loro operazioni, e sono quelli della III e V Sezione di Santa Croce, e III di Santa Maria Novella. Dagli spogli fatti nelle suddette tre sezioni risulterebbe che i seguenti candidati avrebbero riportato il maggior numero di suffragi: Cecchi cav. Leopoldo voti 807, Bertina commendatore Callisto 791, Torricelli Cav. Raffaello 772, Carega-Bertolini principe di Lucedio 767, Rigacci cav. Alessandro 749, Nicolini marchese Giorgio 660, Antinori cav. Niccolò 635, Fenzi cav. Emanuele Orazio 614, Mori-Ubaldini cons. Giorgio 605, Alfieri marc. di Sostegno 554, Sacerdoti cav. Giacomo 533, Landi cavaliere Emilio 525, Castelli Aristide 521, Gentile march. Farinola 517, Kirby cav. Alfonso 506, Conti professore Augusto 505, Bettini Emilio 480, Cavaliere Genala 452, Guicciardini conte Francesco 447, Bastogi conte Pietro 438, cav. Digerini-Nuti 434, Balduino commendatore Domenico 420, Peri cav. Giulio 393, Corsini principe Tomaso 388, professore Ciseri 376, Torrigiani march. Filippo 301.

In quanto al risultato finale delle elezioni lo sapremo quest' altra settimana, se deve giudicarsene dal modo col quale procedono alcuni seggi. Sappiamo infatti che in una sezione del Collegio di Santa Maria Novella i nomi segnati non corrisposero a quelli delle schede. La differenza fu di 583 nomi di meno, tanto che ieri si dovè tornare da capo per verificare quale era il motivo di questa enorme differenza.

Notizie Italiane

ROMA 21 — La vertenza tra l' on. Depretis e l' on. Seismit-Doda per le parole pronunciate ieri dal primo alla Camera fu appianata per interposizione di amici comuni con reciproca soddisfazione; le parole offensive saranno cancellate dal resoconto.

— Il Re non partirà da Roma se prima non saranno terminati i lavori del Senato.

VENEZIA — Il marchese Villamarina rispondendo ad un telegramma del Sindaco, dice che S. M. la Regina anche quest' anno, ove le circostanze lo permettono, avrebbe intenzione di soggiornare alcun tempo in quella città.

MILANO — Il disordine avvenuto l' altro ieri nella Manifattura dei Tabacchi è, mercè le savie esortazioni degli impiegati, dell' Autorità politica, cessato. Una gran parte degli operai sono ritornati tranquillamente al lavoro. Essi hanno deciso di formulare i loro reclami, e di farli pervenire al Sindaco conte Belinzaghi. È il miglior partito a cui si possono appigliare.

NAPOLI — Parlasi della scomparsa misteriosa di un forestiero, un francese, da una delle locande in via Porto, dove era alloggiato da tre giorni.

Si fanno varie congetture su questa sparizione, ma nulla finora di accertato. Questo solo si sa che l' ultima volta che il forestiere uscì dalla locanda, dove non è più tornato si forni di non pochi biglietti di banca e in oro.

— Un manifesto della Giunta municipale determina il giorno delle elezioni amministrative al prossimo 8 agosto.

Notizie Estere

FRANCIA — In data del 19 scrivesi da Marsiglia;

Gli operai francesi del bacino di carenaggio, che guadagnano 6 fr. al giorno, erano irritatissimi contro gli operai italiani i quali si accontentano di tre o quattro franchi. Ieri l' altro essi avvevano esposte le loro lagnanze al prefetto che aveva loro promesso il suo concorso.

Ieri mattina, nel cantiere, i francesi significarono agli italiani di pretendere la stessa tariffa o di sloggiare senz' altro.

Questi si ritirarono e dopo essersi consultati, ritornarono nel pomeriggio. Allora i francesi li assalirono a colpi di remi, di uncini e di pietre. Tre italiani rimasero gravemente feriti, ed un francese leggermente. Intervenne la polizia che arrestò quattro francesi ed un italiano, individuo pregiudicatissimo, il quale faceva causa comune coi francesi. La giustizia informa.

GRECIA — Mentre la diplomazia cerca di venire ad un accordo fra Turchia e Grecia, l' animazione battagliera cresce in questi paesi e dall' una parte e dall' altra gli armamenti sono spinti con febbrile energia. L' opinione pubblica specialmente in Grecia non è per nulla disposta a cedere alle pressioni della Francia e dell' Inghilterra circa la rinuncia di Ianina. Il *Messaggiere ateniese* a questo proposito dichiara che la Grecia preferisce subire una completa catastrofe, piuttosto che rinunziare al suo diritto su quella città.

Il Governo greco, da parte sua, è deciso fermamente a calcare la sola via che conduce alla grandezza nazionale. Popolo e Governo sono quindi pienamente concordi a rinunziare ad ogni ingrandimento territoriale, nel quale non sia compresa la città di Janina.

RUSSIA — A Kiew sono già incominciati i dibattimenti contro i nihilisti. Le sedute si tengono a porte aperte. L' apparato di forze da parte del Governo è grandissimo,

INGHILTERRA — Il *Daily New* del 18 pubblica un telegramma del suo corrispondente speciale al quartier generale presso Uundi, in data del 29 giugno, in cui si danno i particolari seguenti:

« Cetivayo inviò dei regali in avorio ed in bestiame agli inglesi, con una lettera scritta in inglese da un negoziante inglese malato, rimasto ad Ulundi. Cetivayo promette di restituire i due cannoni presi a Isandula, ma non i fucili dispersi nel paese ed impossibili a radunarsi.

« Lord Chelmsford ha rinviato i regali ma diminuì le sue esigenze. Basterà un disarmo parziale per la conclusione della pace; mille uomini dovranno venire a deporre i loro fucili a 500 passi dal campo: quindi potranno ripartire.

« Si dice che sir Garnet Wolseley è soddisfatto della situazione militare. Cetivayo avrebbe solamente decimila uomini.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Soccorsi agl' inondati. — 29.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L.	70964 46
Comitato di Udine	»	3500 —
Balzacchi Guglielmo (ricavato Lotteria Porta Reno)	»	250 30
Comune di Maglie (Lecce)	»	5 —
Scarabelli prof. Ignazio e Mayer dott. Adolfo	»	5 —
Tot.	L.	74724 76

Offerte agli Asili Infantili di S. Luca:

Zamorani Fratelli	L.	20
Zamorani Enrichetta	»	5
Chiozzi Giuseppe	»	40

Bollettino dell' inondazione. — Dalle 6 ant. del giorno 22 alle ore 5 ant. d'oggi il decremento delle acque d'inondazione fu di centimetri 9.

Corte d'Assisie. — *Causa Saltari, Vaccari e C.* — Le deposizioni del Vallesi, l'ultimo degli imputati che restava da interrogarsi, non hanno per nulla cangiato lo stato della causa, lasciato dai quattro accusati, prima di lui sentiti. Egli ha risposto sempre con calma ed indifferenza alle domande rivoltegli dall'egregio signor Presidente. Delle testimonianze ieri pure incominciate, una sola, quella del Benazzi Placido, a nostro avviso, ha potuto destare qualche interesse ed aprire per un'istante l'oscuro orizzonte nel quale trovasi involta questa causa. Egli ha infatti affermato di avere richiesto della cambiale al sig. avv. G. Passtti saputo che a questi era stata affidata dalla Saltari, pronto di dare quel compenso che credeva conveniente, per le spese occorse od altro; ma avendogli risposto il sig. avv. P. che solo avrebbe restituita detta cambiale, a condizione che se ne fosse diviso il prezzo di essa, il detto Benazzi rifiutavasi, aggiungendo che avrebbe saputo valersi di quei diritti che donavagli la legge.

In Municipio. — L' Appalto dei lavori di costruzione d' un tratto di marciapiede in Via delle Stalle a sinistra della Via Garibaldi, è stato deliberato col ribasso del 2. 40 per cento dal prezzo del progetto che da L. 602 74 è stato ridotto a L. 588 28. — Il termine utile per ulteriore ribasso scadrà alle 2 pom. del 5 Agosto.

Grandinata. — La nostra città è stata ieri in sulle 5 pom. bersaglio di una furiosa grandinata che cadde per circa 12 minuti, ora secca, ora mista ad acqua, sempre in spessi chicchi, alcuni dei quali parevano nocciuole delle più belle.

Nei dintorni però cadde soltanto e abbondante dell' acqua con poca grandine inoffensiva. Per cui il danno si limita agli orti e alle vigne della città, mentre le campagne avranno avuto sollievo non indifferente.

La temperatura è frattanto notevolmente abbassata, con che possiamo dire che all' infuori di due o tre giorni di caldo in sullo scorcio del Giugno, noi non sappiamo quest'anno cosa siano l'estate e la canicola.

Messi incendiate. — A cinque chilometri da Copparo incendiavasi l' altra notte una grande quantità di frumento apprestato sull' aia per la battitura; ignorasi se accidentalmente, o se il fuoco sia stato appiccato.

Il danno ascende a Lire Dieciottomila. Il proprietario sig. Cesare Pavanelli era però assicurato.

Società di M. S. fra impiegati ed amanuensi. — Nel giorno di Domenica 27 corrente all' 1 1/2 pom. nella sala del Consiglio di Leva (Via Scienze N. 29) gentilmente concessa dal R. Sindaco, avrà luogo la preannunziata adunanza generale allo scopo di addivenire alla costituzione definitiva della Società di M. S. fra gli Impiegati ed Amanuensi della Città e Provincia di Ferrara.

S' interessano vivamente quanti amano di concorrere alla istituzione di detta Società a non mancare al presente invito.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa sesta (Anno V) contenente:

Idraulica pratica. — Il rigurgito prodotto dalle tombe a sifone e modo di calcolarlo. — I. Nota del Professore Ildebrando Nazzani della Scuola degli Ingegneri di Roma. — II. Parere del Comm. Professore Richelmy della Scuola degli Ingegneri di Torino.

Geometria pratica. — Sulla massima differenza ammissibile fra due risultati di misura di una stessa lunghezza fatta col medesimo istrumento. Ricerche del Prof. Francesco Lorber della I. R. Accademia montanistica di Leoben, per l' Ing. G. N. Ivancich.

Sulla Illuminazione Elettrica. — Cinque pubbliche conferenze tenute nel Museo Industriale italiano dal Prof. Galileo Ferraris. — Conferenza seconda: della corrente elettrica (con 3 figure nel testo). — Conferenza terza: Delle macchine d' induzione (con 10 figure nel testo).

Bibliografia. — Gli Stili in architettura di E. von Sacken; traduzione dell' Ing. Riccardo Bray a (F.) — Il riordinamento del Corpo del Genio Civile; considerazioni di Angelo Grazzini (G. S.)

Abbonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita le prime quattro annate, al prezzo di L. 12 cadauna: rivolgersi alla Tip. e Lit. Camilla e Bertolero in Torino, via Ospedale, N. 18.

Lotteria di Beneficenza. — Chi segue l'elenco *generale* dei doni fatti al Comitato Promotore rileverà che ve ne hanno dei pregevoli e bellissimi an-

che in quelli raccolti a Ferrara, ad es.: i quadri dei signori ing. *Barbantini*, cav. *Camerini*, dott. *Scutellari*, cav. *Gulinelli*, prof. *Saratelli*, conte *Giustiniani*, la stamperia completa del marchese *Revedin*, il servizio da dodici per bibite in vetro smerigliato dei fratelli *Navarra*, le macchine da cucire di *Otto Carlo* e *Penazzi Arrigo*, la sciabola del secolo XVIII del prof. *Gardini*, il fisarmonico della marchesa *Braghini Nagliati*, lo specchio « faccia e collottola » della famiglia *Bergami*, buon numero di rosoliere, spille, orecchini d'oro e d'argento, canocchiali da campagna, steoroscopi, sveglie ed orologi, vasi, mobili elegantissimi che sarebbe troppo lungo specificare. Ma se noi menzoniamo *a parte* i regali pervenuti di fuori, si è per dimostrare come l'iniziativa filantropica del Circolo Artistico trovi appoggio dovunque e presso i personaggi politici più autorevoli e presso le case industriali più accreditate.

Ecco dei nuovi regali da aggiungersi a quelli noti e stupendi di S. M. la Regina, e di tanti altri, già pubblicati nei N. 157 e 163. Hanno da ultimo inviato:

S. E. il generale *Cialdini*: un grandioso vaso da fiori in porcellana chinese; S. E. il Ministro della *Marina*: un album geografico postale riccamente rilegato; S. E. il Ministro delle *Finanze*: una pendola da caminetto in bronzo con soneria; S. E. il Ministro dei *Lavori pubblici*: un bellissimo esemplare dei cenni monografici sulle Opere pubbliche in Italia; il comm. sen. *Pepoli*: un quadro ad olio originale del Franceschini; il comm. sen. *Mayr*: una grande specchiera con elegante cornice dorata; i fratelli *Pozzo*: 6 carte geografiche d'Europa su tela ed aste; i fratelli *Ghibellini* un portacatini in ferro; *Luigi Bellini*: 12 bottiglie aceto finissimo; *Isola bella* e C. e loro rappresentante Gasperini Eugenio: 24 bottiglie liquori e vini lusso; *Francesco Lucca*: 56 raccolte musicali di sua edizione (valore netto L. 350); *Chiozza* e *Turchi*: 20 scatole sapone glicerina.

— Nota generale vedi 4ª pagina.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Luglio 1879:

Nascite — Maschi 7 - Femmine 4 - Tot. 11.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Grandi Cesare, vagliatore, vedovo di Ferrara con Mari Emma, possidente, nubile di Sabbioncello — Pezzoli Antonio, agente, celibe di Fossanova San Marco con Strozzi Malvina, attendente a casa, nubile di Fossanova S. Marco.

Morti — Di Andrea Antonio, d'anni 23, militare — Capatti Battista fu Antonio, di anni 33, villico, coniugato — Buriani Paolo fu Giuseppe, d'anni 55, impiegato, celibe — Moroni Vincenzo fu Anacleto, d'anni 45, sartore, coniugato — Palara Giovanni fu Francesco, d'anni 57, bracciante, coniugato - Galessini Beatrice fu Giuseppe, d'anni 60, negoziante, coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

22 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti - Chiozzi Giovanni fu Giulio, d'anni 72, stradino, celibe — Tubi Leopoldo fu Antonio, d'anni 63, domestico, celibe — Droghetti Giacomo fu Sperindio, d'anni 66, trafficante, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

22 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16° 9, C
Alt. med. mm. 750, 49	» mass.ª 26, 5 »
Umidità media: 56°, 6	Ven. dom. ENE

Stato del Cielo:

Nuvolo — Sereno

Temporale con pioggia, grandine e vento forte.

Altezza dell'acqua caduta mm. 6. 36.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 33

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Pietroburgo* 21. — Ieri l'altro è scoppiato un incendio nella fiera a Njni Nowgorod. Molte botteghe furono distrutte, parecchie persone uccise ed altre ferite.

Bukarest 21. — Bratiano annunciò alle Camere che il principe lo incaricò di formare il Ministero.

Berlino 21. — Si ha da Monaco che mons. Mesella non andrà in quest'anno a Kissingen, ma soggiornerà in Italia durante il congedo.

Versailles 21. — Camera — Si approva il bilancio della marina. Si discute l'autorizzazione della proroga dei trattati di commercio.

Londra 21 — Si ha da Capo di Buona Speranza che gli inglesi sono giunti ad Ulundi dopo alcune scaramuccie. Cettivayo incendiò i depositi dei kraals militari.

Menfi 21. — Vi sono stati altri quattro morti di febbre gialla, e ieri altri dieci nuovi casi.

Parigi 22. — Una lettera da Londra al *Journal des Débats* dice che Mussurus, decano del corpo diplomatico, affermò formalmente che il duca di Montebello, ambasciatore di Francia, non fece presso i suoi colleghi alcun passo per lamentarsi circa i funerali del principe Napoleone.

Atene 21. — L'*Ellenicon* dice che il ministero decise di dimettersi prevedendo di non avere più la maggioranza.

Bruxelles 22. — Il padre Nicolò che fu arrestato venerdì nel collegio dei gesuiti, fu posto in libertà.

Un nuovo affisso minacciante la vita del re fu staccato al teatro di Liegi.

Menfi 21. — La mortalità per la febbre gialla aumenta. Gli abitanti continuano a fuggire.

Rio Janeiro 20. — È giunta la corvetta *Garibaldi*.

Londra 21. — Il *Morning Post* ha da Berlino che il re di Spagna è atteso nella prossima settimana.

Lo czar rinunziò di regalare alla Bulgaria pel servizio del Danubio, la flottiglia russa che ritorna in Odessa.

Lo czar chiamò Karrakof a Pietroburgo per dargli il portafoglio della finanze.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che per evitare gli imbarazzi per le quistioni della politica estera, la Russia non intende occupare Merw.

Le relazioni dell'Inghilterra colla Russia sono eccellenti

Londra 22. — Il *Times* annunzia che nella seduta di ieri della Conferenza telegrafica si decise di ridurre il numero delle cifre che formano parola a tre per restringere le lingue che possono impiegarsi nei dispacci all'inglese, francese, tedesco, italiano, olandese, portoghese e latino.

Costantinopoli 22. — La crisi ministeriale continua.

Corre voce che i corsari commettono depredazioni nel golfo Persico.

Londra 22. — Il *Times* ha da Capetown in data del 2 corr. che gli zulus sono stati battuti. Gli inglesi ricevono continue sottomissioni, ed i migliori soldati di Cettivayo disertano. Chelmsford incendiò i due più grandi Kraals e fece molti prigionieri al nemico che battè in ritirata in tutte le direzioni.

Roma 21. — Camera dei Deputati

(*Seduta antimeridiana*)

Seguito della discussione del bilancio dell'Istruzione.

Si tratta la proposta di Fambri per la soppressione dei prefetti di 3.ª classe, ma viene ritirata dopo le dichiarazioni del Relatore, che sarà tenuta in conto nel 1880.

Si approva la spesa complessiva per l'istruzione in L. 31,094,024. e 44 cent.

Si mettono in discussione gli articoli variati del bilancio dell'entrata.

Favale domanda come si possa iscrivere nell'art. 93 l'alienazione delle obbligazioni di beni ecclesiastici per 14 milioni mentre nel solo maggio se ne alienarono 25 milioni.

Grimaldi chiederà spiegazioni, quindi si sospende l'articolo e la votazione complessiva.

Si approva l'art. 137 bis del bilancio dei lavori pubblici. È sospesa quindi la spesa complessiva di 171,478,313 lire 93 centesimi.

Svolgono interrogazioni Miceli e Musolino sulla questione turco-ellenica. Miceli desidera che Cairoli continui la politica iniziata dal trattato di Berlino favorevole alla Grecia ed all'Italia, inoltre deve sostenere i propri diritti in Egitto perchè difende così gl'interessi europei, non dovendo l'Egitto subire la preponderanza di una sola potenza.

Musolino desidera che l'Italia consigli la Grecia ad accettare la frontiera proposta dalla Turchia.

Abele Damiani rileva che l'influenza italiana si diminuì gradatamente in Tunisi, descrive molti fatti i quali comprovano che un'altra potenza limitrofa acquista influenza.

Sella dice che per mantenere l'influenza occorrono forti mezzi, e mentre noi ce ne priviamo, un'altra potenza impose nuove tasse destinate alle spese di Tunisi.

Depretis dichiara che il governo agì sempre con simpatia per la Grecia, tace sulla questione delle frontiere, perchè tutte le potenze lasciano trattarne i loro rappresentanti; relativamente all'Egitto, l'Italia mantenne gl'interessi e la potenza sotto il controllo europeo, ed apparirà dai documenti. Nessun trattato tunisino fu violato, eccetto la questione già sopita sul debito tunisino, conviene con Sella che l'influenza si ottiene coi mezzi e spera che Cairoli continuerà le pratiche iniziate per spedire danaro a Tunisi per sostenere la nostra influenza.

Bonghi interroga sopra una lettera di Paget che Depretis mostrò all'ambasciatore inglese che si riferisce al piano di Gubernatis per la frontiera greca, raccomanda che il governo imponga ai rappresentanti di sostenere la frontiera stabilita dal trattato di Berlino.

Si sospende la seduta.

La seduta pomeridiana comincierà con il seguito della discussione degli esteri ed altri bilanci.

(*Seduta pomeridiana*)

Cairoli risponde all'interrogante che circa il passato le parole di Depretis tranquillano la Camera, circa all'avvenire i precedenti del presente ministero sono una guarentigia, e la sua norma direttiva è il principio della nazionalità, nel conflitto turco-greco il suo criterio è l'art. 24° del trattato di Berlino. I preliminari della mediazione sono incominciati, le potenze stabilirono di comunicare alle parti interessate solamente le deliberazioni unanimi.

La Turchia non ha ancora nominato i plenipotenziari non opponendosi i procedimenti delle potenze, si spera che riprenderà le trattative con la Grecia.

La questione egiziana è in complesso delicata; il dovere del ministero è il riserbo. I documenti proveranno che le amministrazioni tutelarono giustamente gli interessi italiani contro la preponderanza degli altri Governi. L'Italia scambiò con le altre potenze le sue idee onde non si facciano mutamenti senza accordo fra la Porta e le potenze. L'azione comune delle potenze provvede alle finanze egiziane. Importanti sono gli interessi italiani nella Tunisia.

L'influenza di una potenza estera accennata da Damiani è l'effetto dell'affluenza dei capitali dei privati. Constata che il Governo tunisino non fece agli speculatori concessioni che vincolino la sua libertà. È desiderabile che il capitale italiano si volga là e ne trarrà grande utilità. Il Governo appoggierà per quanto gli è possibile.

Spera che la Camera sia paga degli intendimenti del governo ai quali corrisponderanno i fatti affinchè la politica italiana sia conciliativa, ma ferma ed onorevole e degna dell'Italia.

Damiani e Miceli si dichiarono soddisfatti, Bonghi no, e Musolino rassegnato.

Si approvano gli articoli variati del bilancio con l'aumento di 6000 lire per le scuole tunisine, d'onde la spesa complessiva in lire 6,243,261.

Si riprende la discussione di altri bilanci lasciati in sospeso.

Convalidate in seguito le elezioni dei collegi di Chiari e di Montepulciano vengono successivamente approvate alcune altre leggi.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra le leggi dianzi discusse, che sono approvate ad eccezione di quelle relative alle ferrovie romane, alla cassa dei depositi e prestiti, convenzione pel teatro Corea, e costruzione del carcere di Piacenza, per le quali nelle urne non si trovano voti in numero legale.

Roma 21. — Senato del Regno

Cairoli presenta i progetti di legge pel macinato (due progetti) per gli alcool (due progetti), per la conversione monetaria, per la modificazione alla legge del registro e bollo, pel pagamento trimestrale della rendita consolidata e per la spesa d'una fabbrica d'armi portatili e chiede l'urgenza per tutti questi progetti, che è accordata.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Lotteria di Beneficenza

14ª Nota

Landi Giovanni, astuccio da lavoro guarnito in argento - Zaina Aldo, 6 bott. vermouth - Puricelli Giuseppe, 1 paio candelieri - Buffa Giuseppina 2 cappelli paglia e velluto - Benetti Biagio, 1 scoppa - Negri Giuseppe, 1 frontale da cavallo - Casanova Gaetano, 1 scialle - Savioli Antonio, 1 pacco fiammiferi - Patracchini Giorgio, 1 cosmetico - Bolognesi Pietro, 1 salame - Penazzi Sante, 1 pacco candele - Levi Enrico e fratelli 6 fazzoletti - Penazzi Placido, 1 kil. maccheroni - Maccanti Luigi, 4 pacchi fiammiferi, 2 pipe valenza - Franchi-Bononi A., 2 bott. « sacrerba » - Cuccoli Claudia, 1 tazza, 1 viso - Finzi Jenny, 2 fazzoletti - Castelbolognesi Eugenia, 1 cesta, metallo - Finzi Marianna, 1 portabiglietti alabastro, 1 zuccheriera porcellana - Pirani Ernesta, 2 copri poltrona - Jesi Enrichetta, 1 ciotola metallo - Bassani Virginia, 2 candelabri - Ancona Enrichetta, 1 bomboniera, 1 borsa - Minerbi Consolina, 1 bugia alabastro - Cavalieri Allegra, 1 specchietto, 1 portafiammiferi - N. N. 1 porta ostie - Anau Gioconda, 2 vasetti porcellana - Cavalieri Angelo, 1 ventaglio - Ravilli Ferrante, 1 pipa schiuma - Grossi Cisto, 11 litografie, 3 oleografie - Baldassari Lilia, 4 pezzi musica - Azzi Albano, 1 pajo stivalini - Barlaam Alaide, un cappello in iscatola - Dalla Nora Luigi, 1 bastone - Schiavazzi fratelli, 1 ventaglio - Borelli Maria, 1 bocchino schiuma, 1 pressa carte, 1 frusta metallo, 1 portazigari - Pollettini Giuseppina, 1 cappello paglia, 1 camicia, 1 fichu - Sitti Giuseppe, 2 paja stivalini - Diletti Carlo, 2 bott. bordeaux e barbera - Dal Passo Lucia, 1 pacco cioccolata, 1 scatola lucido - Tamburini avv. A. 1 bomboniera. — Totale 1530.